

EMIDIO GUIDOTTI

UN BASSO CHE GUARDA IN ALTO



Il Basso Emidio Guidotti

*H*o ascoltato per la prima volta il cantante Emidio Guidotti nel 2002 alla Rassegna Internazionale di Musica Sacra di Loreto e da allora, sia pure a distanza, ho seguito le impegnative esibizioni che gli hanno fatto guadagnare prestigio nell'ambiente della lirica.

La prima caratteristica che si nota in lui è l'alta statura fisica che contrasta con la voce di Basso... Nonostante la sua carriera proceda per strade

sempre più elevate in ambito europeo con nuove scritture, non si dà le arie dell'arrivato, nella consapevolezza che la meta è sempre difficile da raggiungere e che il successo di oggi non garantisce quello di domani, anche perché chi pratica il canto spesso ha il destino di una meteora che attraversa il firmamento musicale. Come tradizione vuole, anch'egli non è profeta nella città natale (Ascoli Piceno) che ha avuto vari talenti non sempre riconosciuti in tempo reale. Ormai ha messo le radici a Milano, ma sentimentalmente resta attaccato alla sua terra e alla famiglia. In uno dei rientri nel capoluogo piceno ho potuto incontrare l'artista che presento ai lettori di "Hat".

Chi ha scoperto le sue doti canore?

Ho iniziato quasi per gioco ad Ascoli, prima di iscrivermi al Conservatorio "Rossini" di Pesaro dove ho studiato con la Signora Brabant. È stata lei a dirmi che avevo una "voce lirica".

A che età ha iniziato a studiare canto lirico e dove si è formato?

A 25 anni. Dopo il Conservatorio di Pesaro ho frequentato l'Accademia d'Arte Lirica "Città di Osimo". Ho studiato anche a Milano con l'illustre ascolano Giulio Fioravanti e, ogni tanto, nella mia città ho frequentato il cantante Carlo Cava che mi ha dato preziosissimi consigli. Successivamente mi sono perfezionato sotto la guida del M^o Antonino Tagliareni.

Cosa ha guadagnato e perso passando da Ascoli a Milano?

La risposta potrebbe essere lunghissima. Ho perso e guadagnato tante cose e tanti risvolti di esse. Per sintetizzare, direi che, soprattutto nei primi anni, mi sono mancati gli affetti dei familiari e degli amici; mentre l'aspetto più positivo è stato quello di entrare a far parte del mondo dell'opera, estremamente interessante e culturalmente sconfinato.

È riuscito a crearsi uno spazio di lavoro soddisfacente?

Sì, sono molto contento del mio lavoro.



Il cantante è Don Geromino ne "Il matrimonio segreto" di Cimarosa a Le Grand Theatre di Reims

È dura la professione di Basso? Richiede molta preparazione?

È veramente dura. Presuppone una vita controllata e studio quotidiano, anche quando non si canta.

Nel suo genere c'è molta concorrenza?

Sì, ma come diceva Fioravanti, un posto al sole c'è per tutti; basta essere se stessi.

Si vive di solo canto...?

Io ho questa fortuna.

L'esperienza acquisita all'interno del Coro della Scala a cosa le è servita?

A smitizzare l'impatto emotivo con i grandi direttori e le grandi produzioni.



...nelle vesti di Don Basilio de "Il Barbiere di Siviglia" di Rossini al Teatro Amaia di Irún

Quali ruoli ha interpretato fino ad ora?

Ho debuttato al Teatro Comunale di Belluno impersonando Raimondo Bidebent in "Lucia di Lammermoor".

A seguire: Sparafucile in "Rigoletto" a Fano e Perugia. Nel 1998 sono stato scritturato per Colline nella "Bohème" all'Opera Comique di Parigi. Nella stagione 1999-2000 (quella del centenario del Teatro parigino) ho interpretato: Le Pretre in "Clara" (opera in prima esecuzione mondiale) di Gefors, Zuniga in "Carmen", Masetto nel "Don Giovanni", Angelotti in "Tosca". Sempre a Parigi ho cantato nella "Messa da Requiem" di



...nella parte di Zuniga in "Carmen" di Bizet all'Opéra Comique di Parigi

Verdi, nel "Messia" di Haendel, nella "Petite Messe Solennelle" di Rossini, nel "Requiem" di Faurè.

A Rheims ho impersonato Don Cassandro ne "La finta semplice" di Mozart, Don Geronimo ne "Il matrimonio segreto" di Cimarosa; ho partecipato allo "Stabat Mater" di Rossini e alla "Messa di Coronamento" di Mozart.

A Nancy ho assunto il ruolo titolo di Paulus nell'omonimo oratorio di Mendels-

sohn. Nei teatri di Mantova

e Verona ho collaborato nell'oratorio "La Divina Provvidenza" di Sabbatini. Nel maggio del 2003 ho preso parte a un concerto diretto dal M° Creux, tenutosi al Teatro dell'Opera di Roma (alla presenza delle massime autorità politiche e militari dello Stato italiano). Nel 2004 ho cantato in provincia di Alessandria nel "Don Carlos" di Verdi (Filippo II) e nella "Lucia di Lammermoor" (Raimondo). Nel 2005 al Teatro Amalia K.Z. di Irun (Spagna) nel "Barbiere di Siviglia" (Don Basilio), nel "Don Pasquale" (ruolo titolo) e quest'anno nell' "Elisir d'amore" (Dulcamara). Altre partecipazioni significative: la "Messa in Ut" e il "Requiem" di Mozart nell'ambito del Festival di Locarno, lo "Stabat Mater" di Dvorak a Vicenza, il Festival Perosiano di Tortona dove sono stati eseguiti gli oratori "La strage degli Innocenti", "La Resurrezione di Lazzaro" e la cantata "Il Gran Sasso d'Italia". Ricordo anche la Rassegna Internazionale di Musica Sacra di Loreto del 2002 dove - come sa - ho cantato nella "Gerusalemme", sempre di Perosi, sotto la direzione del M° Arturo Sacchetti; esecuzione incisa in cd della "Bongiovanni" di Bologna.



...nel ruolo Titolo del "Don Pasquale" di Donizetti

Ha particolari predilezioni?

Personalmente sono molto attratto dal teatro mozartiano ma, in verità, ogni compositore ha qualcosa che mi piace.

Il suo repertorio si arricchisce anche indipendentemente dalle parti che interpreta?

In generale sono curioso. Essendo un Basso, oltre al repertorio operistico, ho a disposizione anche quello sacro che è vasto e amo molto. Mi piace scoprire nuovi autori e non disdegno la musica contemporanea.

Come reagisce il pubblico straniero rispetto a quello italiano?

Il pubblico è uguale dappertutto, capitano delle serate "calde" e altre meno. I francesi, in particolare i parigini, sono piuttosto attenti e ad essi devo di più.

Le piacerebbe esibirsi nella sua città di origine?

Più che per me, ci terrei per i miei familiari. Considero Ascoli una realtà poco stimolante dal punto di vista operistico. C'è scarso interesse per i movimenti culturali europei, diversamente da quanto avviene in altre piccole città come la mia.

I suoi impegni per il futuro prossimo?

Terrò una serie di concerti in varie città europee; a Milano canterò nella *Missa solennis* di Beethoven; mentre in Spagna sarò protagonista nelle *Nozze di Figaro* di Mozart.

Auguri!



Guidotti impersona Don Cassandro ne "La finta semplice" di Mozart

a cura di Luciano Marucci